

L'Araldo del Canada

LA DONNA E LA MODA

L'Araldo del Canada

PER LA PRIMAVERA



Abito tailleur di lana guarnito di collo di piquè bianco.

La mia malattia

I
L'altr'anno, ero malato, ero lontano, a Messina, col tifo. All'improvviso udivo spesso camminar pian piano, a piedi scalzi. Era Maria, col viso tutt'ombra, dove un mio levar di [ciglia] gettava sempre un lampo di sorriso.

II
Quelle sere, Maria non, come suole, pregava al mio guanciale, cò suoi [lenti] bisbigli, con le sue dolci parole: dolci parole dette per gli assenti al buon Gesù, dette per me: [preghiere] perchè in pace riposi e [m'addormenti]

III
Io pensava: — Ma dunque ella non [crede] più, tanto? Che sarà della sua vita, un vilucchio avvolto alla sua [fedee?]

E pensando, alla mente illanguidita io richiamava le devozioni già dette con le mie tra le sue dita. E ricordai che tra quei fiochi suoni che a un Angiolo bisbiglia che li [porti] su, c'era il Requiem; c'era anche: [Vi doni] nostro Signore eterna pace, o

CHEZ ODIL' MODE
Cappelli Esclusivi
1294 Beaubien Est Montreal

“Adamo ed Eva” VITA GAIA

di Sem Benelli al Manzoni

Il successo di quest'opera benelliana, della quale si è parlato ampiamente quando, poco più di quindici giorni or sono, fu rappresentata per la prima volta a San Remo, è stato calorosissimo. Un pubblico numeroso ed attento ha seguito la recita con crescente interesse ed ha applaudito cinque volte dopo il primo atto, cinque dopo il secondo, sette o otto volte alla fine. L'autore, il quale non ha voluto presentarsi che all'ultimo, è stato festeggiato ripetute volte con viva cordialità. Qualche isolato dissenziente fu ridotto prontamente al silenzio dalle grandi acclamazioni rivolte al Poeta.

Sem benelli è poeta gentile. Egli oltre una donna, con questa sua commedia, il nore più puro della sua ammirazione. Capovolgendo il concetto biblico per il quale la donna è rappresentata come la tentatrice, la isagratrice al peccato, e che fa dell'uomo una specie di vittima ancora della seduzione di lei, il Benelli restituisce al maschio la intera responsabilità dei suoi errori attribuendo invece alla donna una funzione di consolatrice e di salvatrice.

Questi capovolgimenti non sono ignoti al teatro. Shaw ne n'è compiaciuto più volte. Ma quanto è più facile trarre da essi l'occasione di una brillante causerie mordace ed ironica come quella di Shaw, che non porre, come il Benelli ha fatto, i termini di una posizione dalla quale l'umanità sia e debba essere in realtà regolata!

Ieri sera il pubblico del Manzoni ha mostrato di comprendere la bellezza e la nobiltà di uno sforzo, il quale ha una significazione di importanza specialissimo nel nostro teatro.

L'opera di Sem Benelli è stata allestita con molta cura e con buon gusto. La scena del primo e del secondo atto, che raffigura il sacro di una comunità di intellettuali e di inventori, della quale è a capo Giacomo Farnese, uno dei protagonisti della commedia, bene aerea e illuminata, piena zeppa di ordigni e di macchine, ha saputo creare l'atmosfera che il Poeta desiderava, di una vita ardente e meccanica; quella del terzo atto, un angolo dell'isola di Torcello, è dolcemente suggestiva. In questa cornice i costumi immaginati con fresca fantasia da Caramba si sono ottimamente intonati.

Guglielmina Dondi, che era la dolce creatura risvegliata, recitò con grazia e con delicato stupore le sue scene del primo atto; trovò

Qualche aneddoto

Millan Astray soldato della legione straniera spagnuola, fu ferito in una delle operazioni al Marocco. Una palla gli entrò in una gamba, ma Millan continuò a combattere imperterrito. Cessato il combattimento, l'eroico legionario si osservò la ferita e, strettine i labbra tra le dita per trattenere l'emorragia, tolse la palla che lo aveva colpito. Trasportato all'ospedale, fu bendato ed ogni mattina sottoposto a dolorose operazioni di sonda finché, seccato, Astray scattò: — Ma perbacco! Si può sapere cosa cercate?

— Cerchiamo la palla... E' semplice!

— Me lo potevate dire prima, perdiana! L'ho nel taschino del panciottol!

Un inglese, lungo come son lunghi gli inglesi, quando son lunghi, s'era installato in uno scompartimento ferroviario.

Il treno s'era fermato ad una stazione quando, alla portiera, apparve il busto di un controllore.

— Biglietti!

L'inglese abbassò tranquillamente il suo giornale e disse:

— Biglietto, Yes. — E lo presentò.

Il controllore lo prese, lo bucò, lo rese, ringraziò, poi guardò nella vettura.

— Siete solo, qui dentro?

— Yes!

— Allora — disse il funzionario — di chi sono quelle due valigie che sono là in fondo fra le due panche?

L'inglese con la massima calma disse:

— Ciò che voi chiamate due valigie, essere miei piedi.

Un giorno Ludovico Ariosto si trovava a passeggiare nelle vicinanze del Po di Volano (presso Ferrara). Stanco affine di camminare, si fermò un istante a guardare il capriccioso movimento dell'acqua. Qualche minuto dopo un uomo modestamente vestito gli si avvicinò ripetendo a bassa voce:

— Che peccato, che peccato! L'Ariosto, punto da viva curiosità, incominciò a squadrare l'individuo e infine non poté resistere alla tentazione di domandargli:

— Ma dite un pò perchè questo fiume vi sembra un peccato?

— Eh! caro signore, il peccato non è precisamente il fiume, ma è l'acqua che si perde senza essere utilizzata.

Questa volta l'Ariosto rimase abbastanza sorpreso dalla risposta dello sconosciuto e gli domandò:

— Scusi, ma lei studia idraulica?

— No! — rispose l'altro. — Faccio il cantiniere!

Quando, nell'agosto del 1872 giunse dalle Indie notizia della vittoria della squadra inglese, i volontari di Dublino fecero una gran festa, sparando numerose fuclate. Nella salva generale fu notato che un solo rucue aveva sparato dopo gli altri. L'ufficiale comandante ne chiese il perchè al volontario in ritardo il quale rispose senza battere palpebra:

— Io sono sagrestano della parrocchia, e quando tutti hanno cantato, è mio ufficio rispondere « Amen! ».

Sainte-Beuve, critico e letterato illustre, dovette scendere in campo per una futile questione. Pioveva, e il futuro senatore volle battersi alla pistola — coll'ombrello aperto. Per quanto i padrini cercassero di spiegarli che la sua pretesa non era corretta, Sainte-Beuve non volle piegarsi.

— Voi avete il diritto di ammazzarmi — diceva egli — ma non di farmi prendere un raffreddore. E bisognò fare a suo modo.

Mayer Anselmo Rothschild, fondatore della ricca casa bancaria di questo nome, soleva ogni mattina, appena alzato, inginocchiarsi e recitare questa preghiera:

« O Dio, fa che io, oggi, non imbrogli nessuno e che nessuno mi imbrogli. Se non vuoi, o Signore, accordarmi che una sola di queste grazie, fa che oggi nessuno m'imbrogli ».

CHEZ



ERNEST

ERNEST ALOVISI, Prop.

Cucina Internazionale di prim'ordine

SPECIALITA': PIATTI ITALIANI

Sale riservate per Banchetti, Riunioni di amici e famiglie.

VINI IMPORTATI DELLE MIGLIORI MARCHE

Da 1068, Mountain Street si é trasferito ai nuovi splendidi locali — del — N. 1500, Drummond Street. TEL. MARQUETTE: 0913 Montreal, Que.

“Gioventu' italyca”

BARBER SHOP

G. Scooco, prop.

Servizio igienico inappuntabile. Sigari, Sigarette, Rinfreschi.

6562 St. Lawrence Blvd. Montreal

FIDA

IL MIGLIORE PREPARATO PER LE MALATTIE URINARIA SPECIALITA' DEL

Dr. G. Acocella

Tel. Lancaster 3447 60 St. Catherine Est MONTREAL



Deposito di Scarpe

“SLATER”

Assortimento di scarpe per uomini, signore e bambini a prezzi da non temere concorrenza.

VENITE DA UN CONNAZIONALE PER OGNI VOSTRO BISOGNO DI CALZATURE

L. GENTILE

7348 St. Denis St. — Tel. DOL. 2067

“LE NORD”

DIPARTIMENTO DI TIPOGRAFIA GENERALE

Il più vecchio ed importante periodico del quartiere PUBBLICATE DEGLI AVVISI SUL GIORNALE “LE NORD” PER RAGGIUNGERE LA CLIENTELA CANADESE-FRANCESE DEL NORD DELLA CITTA'

310 Beaubien East — Tel. — CRescent 3428

Italian Commercial Office Co. Reg'd

6821 St. Laurent

CRescent 8445